

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00186 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.32 del 7 agosto 2006

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

L'ANIMO SENATORIALE DI UNA PERSONA MODELLO

".....per il resto chi se ne importa,
sappiamo che nella storia della
Repubblica poliziotti e carabinieri non
hanno mai pagato, godono di
un'immunità sicura".HAIDI GIULIANI

"È una dichiarazione vergognosa e
brutalmente pericolosa come un
estintore".
IL COISP

Sommario

Indulto: chi esce non è un povero cristo!

**Fondo 2005 - colpevoli ritardi di alcune
OO.SS.**

Trasferimenti tecnici

Tecnici e missioni all'estero

**Condoni disciplinari e l'odissea di Ivan
Liggi**

Non ti fermi all'alt? Non è reato!

**Modalità recupero somme erroneamente
corrisposte**

Corsi in atto e programmati

Permesso di soggiorno elettronico

Lotteria per la pace e della buona azione

**"Pensieri in disegni o
disegni in pensieri?"**

"L'angolo delle riflessioni"

Mamma sono uscita con amici...(continua in ultima
pagina)

**INDULTO: CHI ESCE NON E' UN
POVERO CRISTO!**

In un comunicato stampa, riportato dalle
maggiori testate d'informazione, il COISP

stigmatizza l'eccesso di "buonismo"
creatisi intorno al provvedimento
d'indulto. **"Basta con la
disinformazione: coloro che stanno
uscendo di galera, grazie all'indulto,
non sono poveri cristi!...L'indulto -
secondo Maccari - reca con sé tre
conseguenze: il rammarico delle Forze
dell'Ordine che con fatica, sacrificio e
lunghe indagini, hanno assicurato alla
giustizia delinquenti ora liberi, peraltro
mettendo a rischio la propria incolumità;
una nuova ondata di criminalità, poiché
alla delinquenza attuale, già in aumento
esponenziale, andrà a sommarsi quella
di almeno il 50% dei favoriti dall'indulto,
criminali pluripregiudicati; il vacillare di
quella certezza della pena che dovrebbe
porsi, nelle società cosiddette civili,
come deterrente alle azioni criminose.
Ma c'è di più - sottolinea Maccari - infatti
da parte dei fautori e dei sostenitori
dell'indulto, si tenta di far recepire
all'opinione pubblica che i delinquenti
rilasciati, sono solo dei poveri cristi,
ladruncoli, povera gente imprigionata da
magistrati cattivi e da una legge troppo
severa....Niente di più falso! Chi
commette crimini - ricorda - gode
all'inizio di tutta una serie di
provvedimenti atti al suo ravvedimento e
recupero; sono misure che in larghissima
parte non prevedono la prigione. La
reclusione viene comminata per atti
molto gravi e soprattutto per azioni
delinquenziali reiterate. Perciò basta con
la disinformazione!" Su www.coisp.it.**

**FONDO 2005 – COLPEVOLI RITARDI DI
ALCUNE OO.SS.**

Il 27 luglio u.s. il Dipartimento ha
 informato il COISP e le altre OO.SS. che

“il servizio TEP e Spese Varie ha concluso la rilevazione e le connesse verifiche dei dati relativi alla reperibilità, cambi turni, produttività collettiva, servizi di alta montagna e cambi turni dei Reparti Mobili relativi all’anno 2005” e che “l’acquisizione di tali elementi consente di avere a disposizione un quadro puntuale e coerente per poter definire le misure delle singole indennità da retribuire con le risorse del Fondo per l’anno 2005”..

L’Amministrazione ha quindi rammentato che lo stanziamento del capitolo 2523 (le risorse del FESI) per l’anno 2005 era inizialmente pari ad euro 75.207.224,00, che da tale somma era stata detratta quella di euro 2.727.272,00 relativa alla maggiore spesa sostenuta per il pagamento del Fondo per il 2004, e che dalla stessa *“dovrebbe, inoltre, essere detratta l’ulteriore somma di euro 249.727 relativa ad ulteriori contabilità (sempre relative al 2004) pervenute in epoca successiva, per le quali deve essere ancora rilasciata l’autorizzazione al pagamento”*.

Pertanto – ha precisato – *“la somma ad oggi effettivamente disponibile per remunerare i servizi resi nel 2005 è pari a euro 72.330.225,00 che non consente di mantenere inalterate le tariffe a suo tempo ipotizzate e che comunque erano state delineate senza avere a disposizione l’esatto numero dei servizi effettuati”*.

Tali tariffe erano state così concordate in una preintesa tra l’Amministrazione e le OO.SS. tutte:

PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	€ 2,44 giorno
REPERIBILITÀ	€ 18,00 turno
CAMBIO TURNO	€ 9,32 cambio turno
ALTA MONTAGNA	€ 6,93 giorno
REPARTO MOBILE	€ 666,00 annui

Il Dipartimento quindi, nell’informare in merito ai dati complessivamente pervenuti per l’anno 2005 relativamente alle fattispecie che si intende retribuire con il Fondo, ha fornito, sulla base di tali dati e delle minori risorse disponibili la **seguente ipotesi:**

ISTITUTI	NUMERO TURNI/SERVIZI	MISURA	SPESA COMPLESSIVA
Produttività collettiva	24.761.871	2,25	55.714.210
Reperibilità	481.338	17,5	8.423.415
Cambio turno	544.352	8,7	4.735.134
Servizi alta montagna	50.646	6,4	324.134
Cambio turno reparti mobili	4.755	610	2.900.550
			TOTALE € 72.098.171

sottolineando che la citata somma relativa alle risorse *“attualmente disponibili” “è destinata a subire un ulteriore incremento”* di € 5.353.568,54 (economia di spesa registrata alla chiusura dell’esercizio 2005 sui capitoli di spesa di pertinenza del Centro di Responsabilità “Pubblica Sicurezza”), che comunque dovrà ancora essere assegnata con il provvedimento di assestamento al bilancio in corso, e di € 956.000 (incremento delle risorse del Fondo 2005 stabilito dall’art. 4 del DPR 220/2006 concernente l’accordo integrativo relativo al biennio economico 2004/2005), che pure dovrà ancora essere assegnato nel capitolo del FESI con provvedimento del Dicastero dell’Economia e delle Finanze.

Nello specificare quanto sopra è stata richiesta la valutazione del Sindacato, nonché ogni utile contributo propositivo *“che costituirà oggetto di una disamina congiunta in sede di riunione da tenersi in data da concordare”*. Il COISP ha immediatamente risposto a citata nota stigmatizzando i notevoli ritardi con i quali si sta procedendo alla corresponsione nei confronti dei colleghi delle risorse del Fondo per l’Efficienza dei Servizi Istituzionali per l’anno 2005. Ritardi che, come questa O.S. ha denunciato più volte, sono di esclusiva responsabilità dell’Amministrazione ed in particolare di taluni Dirigenti periferici, per nulla attenti ai diritti del personale, che con la loro *“errata contabilità”* dei servizi oggetto di compenso con le risorse in argomento, frutto appunto di scarsa considerazione del personale,

hanno portato a rivedere più volte quanto stabilito in merito alla ripartizione del Fondo. Nel merito dell'ipotesi avanzata dal Dipartimento di distribuzione delle reali risorse attualmente disponibili, il **COISP**, considerato il fatto che il personale già da troppo tempo attende di vedersi corrisposti tali emolumenti, **ha chiesto l'immediato pagamento** degli stessi anche, per il momento, nella misura ipotizzata. In un secondo tempo, ha prospettato il COISP, allorquando verranno accreditate nel capitolo 2523 del Fondo le dichiarate risorse aggiuntive di € 5.353.568,54 e di € 956.000, si potrà provvedere ad un'integrazione dei compensi adesso attribuiti. Tali somme aggiuntive peraltro permetteranno di attribuire i compensi del Fondo nella misura stabilite nel corso della preintesa tra l'Amministrazione e le OO.SS. tutte, ed anche di maggiorare quelli di taluni degli istituti in argomento.

Abbiamo quindi chiesto di pagare ai poliziotti gli emolumenti in argomento, per poi procedere in seguito ad una integrazione di quelle somme.

Ed abbiamo evidenziato che l'eventuale decisione di attendere l'assegnazione di quelle somme aggiuntive comporterebbe sicuramente ulteriori e notevoli ritardi che giustamente mal verrebbero tollerati dai tanti colleghi che su quei soldi hanno fatto conto per le più disparate esigenze personali e familiari. Il COISP ha quindi sollecitato il Dipartimento a valutare in maniera positiva la propria proposta ed a voler effettuare con urgenza un "giro di telefonate" alle altre OO.SS. del personale per acquisire un nulla osta alla corresponsione immediata delle attuali risorse del Fondo 2005 (diverse centinaia di euro per ogni collega), nella misura prospettata dal Dipartimento nella tabella sopra evidenziata. Significando che una volta acquisite le risorse aggiuntive, si potranno integrare quelle adesso assegnate raggiungendo le somme già concordate in precedenza ed anche aumentando i compensi di taluni istituti.

Abbiamo quindi concluso con un **invito "a tutti" a ragionare nell'interesse del**

personale, perché *"questo è il fine del COISP, deve esserlo per tutte le altre OO.SS. ed anche per codesta Amministrazione che, dalla soddisfazione dei poliziotti, ha solamente da trarre guadagno"*. Se un collega deve ricevere 700 euro e si poteva fare in modo di dargliene 670 subito e 30 tra qualche mese piuttosto che tutti quanti insieme ma solo tra qualche mese non era forse più corretto? Questo è stato il nostro ragionamento, fatto nell'interesse dei colleghi, e sebbene era giusto che trovasse l'interesse anche delle altre OO.SS. così non è stato. I colleghi quindi probabilmente **percepiranno tutti insieme i soldi del Fondo ma dovranno attendere chissà quanto ancora**. E di questo dovranno **ringraziare gli altri Sindacati**, alcuni dei quali alla richiesta urgente del Dipartimento di valutare la proposta del COISP hanno perso tempo ed ancora non l'hanno trovato, **altri sono sotto l'ombrellone a prendere il sole e lì non trovano certo un momento per pensare ai diritti dei poliziotti**, altri chiaramente pensano di dover far attendere ancora altro tempo per la corresponsione di questi emolumenti che il personale attende dall'inizio dell'anno, per discuterne probabilmente nel mese di ottobre quando, in quello che è il periodo delle disdette, avranno necessità di misticare su qualunque cosa. **Noi sapevamo che era corretto far arrivare immediatamente quei soldi**, peraltro quasi tutti, ai nostri colleghi. Ma ci siamo trovati soli. Il COISP trova sempre il tempo per tutelare il personale, gli altri evidentemente no! Siamo dispiaciuti con i nostri iscritti e con tutti i poliziotti. Avrebbero potuto ricevere "subito" più del 90 % di quanto spetta loro ed avere il restante 10% "tra qualche mese". Riceveranno invece e probabilmente tutto insieme, ma "tra qualche mese". Sanno però chi ringraziare!! Le altre OO.SS!!!

TRASFERIMENTI TECNICI

Il Dipartimento della P.S. ha comunicato, venerdì scorso, i trasferimenti del personale del ruolo tecnico, per un totale

di 97 unità, tutti a domanda, coniugati e con figli. La decorrenza è prevista per il 4 settembre. Su www.coisp.it.

TECNICI E MISSIONI ALL'ESTERO

Il COISP aveva lamentato al Dipartimento della P.S. (leggasi Coisp flash nr.14) l'ingiusta esclusione, a priori, degli appartenenti ai ruoli tecnici della Polizia di Stato, tra il personale impiegabile nelle missioni di pace all'estero organizzate dall'ONU o dall'UE. Il Dipartimento, nel rispondere al COISP, ha chiarito che le missioni in questione ineriscono al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ambiti che richiedono l'assunzione di poteri "attivi" di polizia civile in teatro operativo. Mansioni che il personale del ruolo tecnico, per la sua "settorialità d'impiego", non possiede essendogli riconosciuta qualità di ufficiali-agenti di p.g. e possibilità d'impiego in operazioni di polizia e soccorso limitatamente alle mansioni tecniche del profilo professionale posseduto. In ogni caso, il personale del ruolo tecnico non è escluso dall'impiego all'estero: infatti organismi internazionali, come Europol, sovente pubblicano selezioni richiedendo specificamente personale di quel ruolo. Infine per quanto concerne l'impiego presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, la Direzione Centrale dell'Immigrazione ha comunicato che in data 31.12.05 ha completato il ritiro di tutto il personale di polizia ivi impiegato e non si prevede per il futuro un impegno in quel settore. Su www.coisp.it.

CONDONI DISCIPLINARI E L'ODISSEA DI IVAN LIGGI

Con una lettera inviata ai Ministri dell'Interno e della Giustizia, Giuliano Amato e Clemente Mastella, nonché al Capo della Polizia De Gennaro, il COISP rilancia la richiesta della Grazia per il poliziotto **Ivan Liggi**, unico agente ingiustamente in carcere da 656 giorni per omicidio commesso in servizio. **Chi è Ivan Liggi?** Ivan LIGGI era un Agente della Polizia Stradale di Rimini. Il 24

febbraio 1997 mentre era in servizio di pattuglia "intimava l'alt ad un automobilista che si dava alla fuga saltando un posto di blocco. Un inseguimento di circa un'ora nel centro di Rimini, e l'auto ferma la folle corsa. Ma improvvisamente riprende la fuga investendo l'Agente Liggi e facendolo cadere. Il poliziotto si rialza da terra e dalla sua pistola accidentalmente parte un colpo che raggiunge l'automobilista, uccidendolo". Di recente il Ministro della Giustizia ha condonato le sanzioni disciplinari inflitte agli appartenenti alla Polizia Penitenziaria: a Natale stessa "inconsueta" operazione aveva riguardato il personale delle Forze Armate grazie all'allora Ministro della Difesa. Per la Polizia di Stato, penalizzata dalla mancata estensione di analogo trattamento, il COISP non chiede un atto generale di clemenza, ma un atto di grazia per un poliziotto ingiustamente recluso! Inoltre, in un comunicato stampa, ripreso da tutte le maggiori agenzie e testate giornalistiche, il COISP dice NO alla grazia richiesta dal killer Roberto Savi. Il COISP si ribella all'idea di un simile provvedimento verso chi ha usato così tale violenza, gettando peraltro il discredito sulle Forze dell'Ordine. Inoltre, a favore della causa si è lanciato anche il network della sicurezza di Grnews il quale ha annunciato una campagna di sensibilizzazione per il mese di settembre sulle oltre 100 emittenti radiofoniche italiane che compongono il circuito.

Si riporta la lettera inviata dal COISP ai Ministri Amato e Mastella:

Preg.mi Signor Ministro dell'Interno e Signor Ministro della Giustizia,

ci scusiamo da subito per l'eventuale disturbo che potremmo arrecare con la presente e per il tempo che essa toglierà ai maggiori impegni delle SS.LL.,

ma abbiamo ritenuto doveroso e non rinviabile segnalare a chi, Voi, ha dimostrato di voler essere vicino alle problematiche del personale della sicurezza, le giuste aspettative degli Operatori della Polizia di Stato a seguito di taluni atti di benevolenza che il Governo ha recentemente voluto avere nei confronti degli uomini e delle donne di altra Forza di Polizia, ed in precedenza delle Forze Armate.

Abbiamo appreso difatti che Lei, Signor Ministro della Giustizia, appena due giorni addietro, ha inteso condonare al personale della Polizia Penitenziaria "i comportamenti deontologicamente scorretti compiuti fino a tutto il 2 maggio 2006 e puniti con sanzioni disciplinari". Una decisione che, così Le viene accreditato, Le è nata "dalla consapevolezza che il sovraffollamento delle carceri ha reso più difficili le condizioni di lavoro di coloro che quotidianamente prestano la loro opera negli istituti di pena", tanto che Le è "sembrato giusto e importante rivedere le sanzioni applicate alla polizia penitenziaria per le condotte ritenute illecite disciplinari".

Siamo felici di tale decisione che a parere nostro denota un'alta considerazione dei problemi dei nostri colleghi della Polizia Penitenziaria, così come era accaduto alla fine dello scorso anno quando l'allora Ministro della Difesa adottava analogo provvedimento con il quale disponeva che venissero condonate le sanzioni disciplinari applicate al personale delle Forze Armate.

Chiediamo quindi un analogo provvedimento per noi poliziotti? Beh, un provvedimento di clemenza da parte Sua, Signor Ministro dell'Interno, verso le sanzioni che negli anni i poliziotti si sono viste attribuire, spesso ingiustamente e con il concorso di una normativa vecchia e che nulla garantisce se non la certezza della più ampia discrezionalità dell'Amministrazione, potrebbe essere un atto del Governo di riconoscenza e di gratitudine per gli enormi sacrifici, di certo non minori dei colleghi della Penitenziaria, che quotidianamente i poliziotti sono chiamati a fare per garantire la sicurezza in questo Paese, e probabilmente è già in animo Suo firmare un decreto a ciò finalizzato.

Noi però non siamo a chiedere alcun condono nei confronti delle sanzioni disciplinari fatte al personale della Polizia di Stato. Né lo vogliamo.

Noi chiediamo e Vi preghiamo di rendervi fautori dell'emanazione di un atto di clemenza nei

confronti di UN SOLO poliziotto. Un ragazzo al quale assurde circostanze hanno rovinato la vita e tolto di dosso la divisa della Nostra Polizia di Stato che aveva saputo onorare... una divisa che i poliziotti tutti gli hanno ricucito sulla pelle in quanto sempre sarà uno di Noi.

La grazia per Ivan LIGGI... questa è la supplica di tutti i poliziotti.

Ivan LIGGI è/era un Agente della Polizia Stradale di Rimini. Il 24 febbraio 1997 mentre era in servizio di pattuglia "intimava l'alt ad un automobilista che si dava alla fuga saltando un posto di blocco. Un inseguimento di circa un'ora nel centro di Rimini, e l'auto ferma la folle corsa. Ma improvvisamente riprende la fuga investendo l'Agente Liggi e facendolo cadere. Il poliziotto si rialza da terra e dalla sua pistola accidentalmente parte un colpo che raggiunge l'automobilista, uccidendolo".

La grazia per Ivan LIGGI... questa è la supplica anche di migliaia di cittadini.

".....Ivan era al lavoro, quel giorno, in servizio di pattuglia come tante altre volte. Adesso è in carcere. In galera. Dimenticato anche da chi ha servito fino a quel 24 febbraio. Noi non lo dimentichiamo, invece, Noi gli siamo vicini, con gli amici, i colleghi, la famiglia, tutti quelli che vogliono fare qualcosa per Ivan. Noi vogliamo restargli vicino in attesa che il Presidente della Repubblica si pronunci sulla richiesta di Grazia inoltratagli con più di quindicimila firme, compresa quella della sorella del deceduto". Siamo consapevoli, Gent.mi Signor Ministro dell'Interno e Signor Ministro della Giustizia, che tutte le sanzioni disciplinari del personale della Polizia di Stato, che potrebbero essere condonate al pari di come è stato fatto con i colleghi delle altre Forze dell'Ordine, non assommano un atto di grazia. Ma sappiamo anche che non è una questione di punteggio ma di benevolenza, di riconoscenza verso il nostro lavoro, di clemenza verso un ragazzo... Noi rinunciamo ad un eventuale ed auspicabile condono per le nostre sanzioni ma vorremmo un atto di grazia per il nostro collega Ivan LIGGI, affinché possano ritornare a sorridere e ad abbracciarlo i suoi familiari e con essi migliaia di persone che hanno a cuore la vita di questo ragazzo, di questo Servitore dello Stato.

Auspichiamo quindi, e ne siamo certi, di aver suscitato un benevolo sentimento da parte delle SS.LL. Ill.me, ed attendiamo una cortese nota di risposta alla presente che, com'è nello stile

evidenziato da Voi sin dal primo momento dell'assunzione dei rispettivi alti incarichi, siamo certi ci sarà. Vogliate renderci felici.

*Con profonda stima ed osservanza.
Franco Maccari
Segretario Generale del COISP*

NON TI FERMI ALL'ALT? NON E' REATO!

Il COISP ha fortemente protestato contro una sentenza della Corte di Cassazione, secondo la quale non fermarsi all'alt delle Forze dell'Ordine non e' un reato penale, ma una semplice violazione amministrativa. In particolare la prima sezione penale della Suprema Corte, ha accolto il ricorso di un motociclista imputato inizialmente di resistenza a pubblico ufficiale e ha annullato senza rinvio la sentenza del tribunale di Palermo che lo aveva condannato ad un'ammenda di 200 euro per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Immediata la reazione del COISP che, con un comunicato stampa riportato dalle maggiori agenzie e testate giornalistiche, ha commentato "...Questo è solo l'ennesimo episodio che determina una situazione assolutamente controproducente nei confronti del nostro lavoro -dichiara il Segretario Nazionale Domenico Pianese- Siamo assistendo già da qualche mese a dei provvedimenti che non lasciano prevedere un futuro roseo per le Forze di Polizia. Dopo la nomina di D'Elia a segretario della Camera e l'indulto, di cui stiamo già patendo le conseguenze, questa sentenza sembra la logica prosecuzione di un percorso che sentiamo assolutamente di non condividere. Ci ritroviamo con sempre minori certezze e una vicinanza sempre più ridotta rispetto alle Istituzioni. Siamo, pertanto, fortemente critici verso questa sentenza che è sintomo di una condizione più generale di scarsa attenzione nei riguardi del lavoro delle Forze dell'Ordine". Su www.coisp.it.

MODALITA' RECUPERO SOMME ERRONEAMENTE CORRISPOSTE

In merito a quanto sollevato dal COISP (leggasi Coisp flash nr.14) sulle modalità di recupero delle somme erroneamente corrisposte per arretrati relativi alle promozioni alle qualifiche di assistente, il Dipartimento della P.S. ha risposto che da una verifica fatta dal centro elaborazione, non emergerebbero errori. Il Coisp è stato invitato a segnalare i casi concreti: cosa che non mancheremo di fare. Su www.coisp.it.

CORSI IN ATTO E PROGRAMMATI

E' pubblicato su www.coisp.it il prospetto dei corsi in atto e programmati presso gli Istituti della Polizia di Stato.

PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO

Con circolare del Dipartimento della P.S. sono state avviate, in via sperimentale in alcune Questure, le procedure informatizzate per il rilascio del permesso/carta di soggiorno in formato elettronico. Su www.coisp.it.

LOTTERIA PER LA PACE E DELLA BUONA AZIONE

La nuova lotteria nazionale organizzata dall'Api (Associazione Poliziotti Italiani) in collaborazione con l'associazione Art's Planet ed il Coisp, è dedicata a due temi importanti quali : **la Pace e la Buona Azione**. Nel 2006, quindi, è iniziato un nuovo cammino che vede l'API protagonista e presente su tutto il territorio nazionale, con altre importanti realtà associative, per realizzare, promuovere, organizzare eventi di spettacoli, sport, cultura, intrattenimento ma con un unico fronte comune: raccogliere fondi da destinare alla solidarietà. La lotteria denominata "Lotteria per la Pace e della Buona Azione", a cui sono abbinate le consorelle "bataille de Reines" di Aosta e il "palio di Siena" di Ischia, sarà gestita dalla Stato e i biglietti sono in vendita in tutta Italia da giugno a settembre, mese in cui avverrà l'estrazione.

Parte delle somme raccolte, sin dalla quota spettante sulla vendita dei biglietti della lotteria, saranno destinate alle Associazioni benefiche regolarmente ammesse, previa verifica di un'apposita commissione. Nel caso le somme raccolte non fossero sufficienti a soddisfare le richieste ritenute valide, si terrà conto delle priorità dei progetti e della effettiva utilità degli stessi. Su www.coisp.it.

PENSIERI IN DISEGNI

O DISEGNI IN PENSIERI?



"L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI"

**Mamma, sono uscita con amici.
Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto:
di non bere alcolici.
Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici.
Ho fatto una scelta sana e il tuo consiglio è stato giusto.
Quando la festa è finita, la gente ha iniziato a guidare senza essere in condizioni di farlo.
Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria.**

Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... Qualcosa di inaspettato!

Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco".

Mamma, la sua voce sembra così lontana!

Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze, di non piangere.

Posso sentire i medici che dicono: "questa ragazza non ce la farà".

Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velocità.

Alla fine lui ha deciso di bere e io adesso devo morire...

Perchè le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggeranno delle vite?

Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente.

Di a mia sorella di non spaventarsi, mamma, di a papà di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare... Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva...

La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere veramente paura.

Questi sono i miei ultimi momenti, e mi sento così disperata...

Mi piacerebbe poterti abbracciare mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente.

Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene. Per questo... Ti voglio bene e... Addio.

Queste parole sono state scritte da un giornalista che era presente all'incidente.

La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole e il giornalista scriveva... Scioccato.

Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza.

Se questo messaggio è arrivato fino a te, divulgalo.... Se non lo fai, potresti perdere l'opportunità, anche se non bevi, di far capire a molte persone che la tua stessa vita è in pericolo. Questo piccolo gesto può fare la differenza.